

POLEMICHE IN REGIONE

«Troppe assenze nelle opposizioni, così non va bene»

Il consigliere di Rete a Sinistra Gianni Pastorino attacca i colleghi: «Si favoriscono le scelte della maggioranza»

■ Quando il centrodestra ha vinto le elezioni regionali, i perdenti, a partire dal Pd di Raffaella Paita si sono precipitati a rimarcare che la «risicata» maggioranza di Toti (16 consiglieri contro 15) non avrebbe garantito la governabilità della Regione. Ma a quasi un anno di distanza, i numeri danno ragione al presidente. Lo fa notare, suo malgrado e non senza polemica, il più ostico dei consiglieri di minoranza, Gianni Pastorino di Rete a Sinistra che ieri ha rimarcato il fatto che l'opposizione latita e la maggioranza ha gioco facile. «Il consiglio regionale odierno (di ieri, ndr) è ancora una volta contrassegnato da assenze fra i banchi dell'opposizione, in una seduta, la seconda di questa settimana, dedicata a votazioni alle quali è indispensabile partecipare. Una strana routine, che fa sorgere qualche domanda; e che sta diventando un problema serio», dice Pastorino, che ieri ha dovuto fare i conti con il fatto che nei banchi della minoranza erano assenti due consiglieri, (Val-

ter Ferrando e Luigi De Vincenzi, entrambi del Partito Democratico). «Naturalmente qualcuno penserà che questa sia una polemica strumentale - commenta il consigliere di Rete a Sinistra - ma noi continuiamo a evidenziare che, certamente, l'opposizione si fa con una grande capacità programmatica, con la capacità di analizzare il tessuto socioeconomico del nostro territorio. Ma si fa anche, e soprattutto, stando in aula, votando i provvedimenti all'ordine del giorno».

Le ripetute assenze si trasformano in altrettante occasioni perse, visto che si parte da un solo voto di scarto. «Da un po' di tempo, quando si vota, mancano non pochi consiglieri dell'opposizione, mentre il centrodestra è sempre presente al completo. Noi ci siamo. Perché non si può dire altrettanto di altri colleghi?». In particolare ieri la minoranza non è riuscita a far approvare un ordine del giorno per finanziare il fondo di garanzia per le associazioni sportive dilettantistiche. L'ordine del giorno è stato respin-

to con 16 voti contrari (centrodestra) e 13 a favore (Pd, Mov5Stelle e Rete a sinistra): era stato presentato da Sergio Rossetti (Pd) e sottoscritto anche dagli altri componenti del gruppo affrontava la questione relativa alle associazioni sportive dilettantistiche che - si sottolinea - «spesso hanno difficoltà di accesso al credito sia per la loro forma statutaria che per l'impossibilità di dare garanzie patrimoniali». Andrea Costa (Gruppo misto Ncd Area Popolare) ha ricordato che Rossetti, in qualità di assessore al Bilancio nella precedente legislatura, aveva dotato il Fondo solamente di diecimila euro: «Non credo che Rossetti pensasse di risolvere con soli diecimila euro - ha concluso - La problematica va affrontata, e credo che la Regione creerà delle condizioni per dare delle risposte, ma seriamente e senza demagogie». Lilli Lilli Lauro (Lista Giovanni Toti Liguria) si è dichiarata sicura che la giunta interverrà con risorse per il settore e ha accusato Rossetti di cercare solo consensi attraverso lo sport.

